

Notizie Utili 31

Dal 6 Agosto sono cambiate le regole per accedere nei luoghi della cultura e negli spazi dedicati alle attività culturali.

Al via “**La Cultura con il Green Pass**” la campagna digitale del Ministero della Cultura “per tornare a vivere la cultura in sicurezza”.

A partire dal 6 agosto, cambiano le regole per accedere nei luoghi della cultura; come stabilito dal [decreto legge 6 Agosto 2021 n. 111](#) recante “Misure urgenti per l’esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti”, l’ingresso nei musei, mostre, archivi, biblioteche, cinema, teatri, concerti e live all’aperto sarà infatti consentito previa esibizione del Green Pass che comprovi l’inoculazione almeno della prima dose vaccinale.

In alternativa al [Green Pass](#), sarà necessario esibire:

- un certificato che attesti la guarigione dall’infezione da Sars-CoV-2 (validità 6 mesi);
- o il risultato negativo di un test molecolare o antigenico rapido con al virus Sars-CoV-2 (validità 48 ore).

Tali disposizioni non verranno applicate ai bambini di età inferiore ai 12 anni e ai soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica.

L’accesso nei musei e luoghi della cultura rimane comunque contingentato, con obbligo di mascherina e previa misurazione della temperatura e igienizzazione delle mani, come da obblighi di legge. Nei musei in particolare, potrà essere necessaria la prenotazione per le visite durante il fine settimana; si consiglia pertanto di verificare sul sito o sui canali social dei musei le informazioni sulle modalità di accesso.

Le reazioni all’obbligo del Green Pass

Il mondo della cultura dunque si adegua al decreto legge, anche perché in Italia quasi tutti i musei hanno riaperto da tempo. I direttori si dichiarano pronti ad affrontare le difficoltà che si potranno verificare, ma temono soprattutto un ulteriore calo dei visitatori, a causa dell’obbligo imposto dal Governo.

Queste novità sono affrontate con una campagna di comunicazione, partita dal MIC. La campagna è stata attuata soprattutto sui social, a cui hanno fatto eco anche le varie istituzioni culturali sui propri profili. Molte sono state fin da subito le reazioni polemiche da parte dei No-Vax, che hanno risposto con commenti rabbiosi ed insulti, come è successo nei confronti del Museo Egizio di Torino.

Il Green Pass e i lavoratori della cultura

Nel frattempo il Governo è impegnato a definire con maggiore precisione l’ambito di applicazione delle nuove normative sulla certificazione verde, poiché si pongono diverse questioni in proposito. Da più parti giunge ad esempio il seguente quesito: se i fruitori di un ambiente sono obbligati ad avere il green pass, come si può esonerare il personale che lavora in quello stesso ambiente? Come per gli insegnanti e gli operatori della ristorazione, infatti, la vaccinazione potrebbe diventare obbligatoria anche per tutti i lavoratori del mondo della cultura.

Il licenziamento non può essere impugnato due volte

Non sussiste litispendenza tra due giudizi aventi ad oggetto la impugnazione per ragioni diverse del medesimo atto di licenziamento. Tuttavia la proponibilità di una nuova iniziativa giudiziaria resta condizionata alla sussistenza di un interesse oggettivo del lavoratore al frazionamento della tutela avverso l’unico atto di recesso

Cass. civ., sez. lavoro, ord., 16 agosto 2021, n. 22930

Carta docente: bonus 500 euro entro il 31 agosto

Scade il 31 agosto il bonus offerto a tutti i docenti (salvo i precari) per sostenerli nell’acquisto di strumenti utili alla didattica. Ecco tutto quello che c’è da sapere

Carta docente, la scadenza

Torna la carta del docente, un bonus di 500 euro previsto per i docenti di ruolo (non è previsto per quelli a tempo determinato) utile per comprare libri, software, frequentare corsi online. Per poterne fruire è



COORDINAMENTO TERRITORIALE

necessario registrarsi al portale cartadedocente.istruzione.it. con credenziali Spid necessarie, poi, anche per creare gli eventuali buoni da spendere (vedi anche [Carta docente: da oggi attivo il bonus di 500 euro](#)). Si ricorda che bonus vale per due anni scolastici, per cui il bonus dell'anno scolastico **2019/2020 è in scadenza il 31 agosto 2021**.

Chi ne ha diritto

Hanno diritto al bonus i **docenti di ruolo a tempo indeterminato** delle Istituzioni scolastiche statali, sia a tempo pieno che a tempo parziale, compresi i docenti che sono in periodo di formazione e prova, i docenti dichiarati inidonei per motivi di salute di cui all'art. 514 del Dlgs.16/04/94, n.297, e successive modificazioni, i docenti in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o altrimenti utilizzati, i docenti nelle scuole all'estero, delle scuole militari. Sono esclusi gli insegnanti precari al momento nonostante ei sindacati si siano attivati per fare valere questi diritti.

Carta del docente, come si usa

Per usarla servirà registrarsi al portale <https://cartadeldocente.istruzione.it/#/>, utilizzando lo spid. Si potrà anche usare l'app cartadeldocente.istruzione.it che permette ai docenti di spendere l'importo assegnato utilizzando annualmente Buoni di spesa elettronici per l'acquisto di beni o servizi. L'applicazione consente anche di controllare qual è il budget già speso e quello rimasto. La carta consente di creare uno o più buoni dell'importo che vuoi fino a un massimo complessivo del tuo portafoglio; vedere i buoni creati e pronti da spendere; vedere i buoni già spesi e verificare quanto ancora si può spendere.

Carta docenti, cosa si può acquistare

Sul sito del ministero viene specificato cosa è possibile acquistare con il bonus:

- libri e testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale;
- hardware e software;
- iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- iscrizione a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale;
- titoli di accesso per rappresentazioni teatrali e cinematografiche;
- titoli per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo;
- iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione, di cui articolo 1, comma 124, della legge n. 107 del 2015 (ossia Buona Scuola).

Dipendenti pubblici, non c'è diritto all'avvicinamento

Non esiste un diritto soggettivo del dipendente pubblico al riavvicinamento alla sede di lavoro, più vicina al domicilio della persona da assistere essendo la richiesta del singolo recessiva rispetto all'interesse della collettività

Non esiste un diritto soggettivo del dipendente pubblico al riavvicinamento alla sede di lavoro, più vicina al domicilio della persona da assistere (art. 33, comma 5, l. n. 104/1992), essendo la richiesta del singolo recessiva rispetto all'interesse della collettività. Infatti, nell'equo bilanciamento tra gli interessi coinvolti il legislatore ha condizionato il trasferimento all'inciso «ove possibile», in ragione proprio del preminente interesse organizzativo dell'ente pubblico. Con queste motivazioni la Cassazione (ordinanza n.22885/2021) ha respinto il ricorso, di una dipendente ministeriale, al trasferimento di sede in ragione del rilevante interesse organizzativo dell'ente a confermarla nella sede di appartenenza.

La vicenda

Una dipendente del ministero della giustizia si è vista negare il trasferimento, presso la sede più vicina alla madre portatrice di handicap grave (100%), nonostante le disposizioni previste dall'art. 33, comma 5, legge n. 104/1992. Sia il Tribunale di primo grado che la Corte di appello, cui la dipendente aveva chiesto di



COORDINAMENTO TERRITORIALE

ordinare il suo trasferimento, hanno rigettato il ricorso, precisando che la disposizione legislativa, invocata dalla dipendente, non configurasse un diritto assoluto, tanto che la norma precisa che il diritto, alla scelta della sede di lavoro più vicina al domicilio della persona da assistere, sussiste solo «ove possibile». La dipendente ha, quindi, proposto ricorso in Cassazione, censurando la decisione dei giudici di appello per aver subordinato, il diritto di scelta della sede di lavoro più vicina al domicilio della persona da assistere, ad un potere discrezionale dell'amministrazione.

La conferma

Per i giudici di Piazza Cavour la Corte di appello ha correttamente interpretato la giurisprudenza di legittimità che ha, più volte, ribadito che, il diritto di scelta della sede più vicina al domicilio della persona invalida da assistere, non è un diritto soggettivo assoluto ed illimitato ma è assoggettato al potere organizzativo dell'Amministrazione che, in base alle proprie esigenze organizzative, potrà rendere il posto «disponibile» tramite un provvedimento di copertura del posto «vacante». Infatti, l'inciso utilizzato dal legislatore «ove possibile» comporta un bilanciamento degli interessi in conflitto (interesse al trasferimento del dipendente ed interesse economico-organizzativo del datore di lavoro), soprattutto in materia di rapporto di lavoro pubblico, laddove tale bilanciamento riguarda l'interesse della collettività. Il trasferimento rappresenta, infatti, uno strumento indiretto di tutela in favore delle persone in condizione di handicap, attraverso l'agevolazione del familiare lavoratore nella scelta della sede ove svolgere l'attività lavorativa, al fine di rendere quest'ultima, il più possibile compatibile, con la funzione solidaristica di assistenza del soggetto invalido ma non è l'unico strumento posto a tutela della solidarietà assistenziale. Tuttavia, detta possibilità non può ledere le esigenze economiche, produttive od organizzative del datore di lavoro e, soprattutto nei casi di rapporto di lavoro pubblico, non può tradursi in un danno per l'interesse della collettività. Inoltre, la vacanza del posto, nella sede di trasferimento, è condizione necessaria ma non sufficiente, restando l'ente libero di decidere di coprire una data vacanza, ovvero di privilegiare altre soluzioni.

Pnrr, bando di concorso per 500 professionisti

Publicato nella Gazzetta ufficiale del 13 agosto scorso il bando per i profili: economico; giuridico; statistico-matematico; informatico, ingegneristico, ingegneristico gestionale

Arriva il concorso Ripam per la selezione di 500 unità di personale a tempo determinato da assegnare al Mef e alle amministrazioni titolari di interventi previsti nel Pnrr. La notizia in una nota stampa congiunta di Funzione Pubblica-Mef spiega che è stato pubblicato in Gazzetta il bando di concorso pubblico con cui, su iniziativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Dipartimento della Funzione Pubblica-Commissione RIPAM, tramite Formez PA per lo svolgimento della procedura, **avvierà la selezione per il reclutamento, a tempo determinato, di 500 professionisti** destinati alle strutture di monitoraggio e rendicontazione dei fondi presso le amministrazioni titolari dei relativi progetti e interventi, per la realizzazione del sistema di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Piano di ripresa e resilienza

Assunzioni e profili richiesti

Le assunzioni sono così suddivise:

Profilo economico (Codice ECO) n. 198 di cui: 30 unità da assegnare al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato

n. 168 unità da assegnare alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al comma 1.

Profilo giuridico (Codice GIURI) n. 125 di cui: 20 unità da assegnare al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato

n. 105 unità da assegnare alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al comma 1.

Profilo statistico-matematico (Codice STAT) n. 73 di cui: 10 unità da assegnare al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato; 63 unità da assegnare alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al comma 1



COORDINAMENTO TERRITORIALE

Profilo informatico, ingegneristico, ingegneristico gestionale (Codice INF/ING) n. 104 di cui: 20 unità da assegnare al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con priorità per la figura professionale di ingegnere gestionale ove disponibile

n. 84 unità da assegnare alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al comma 1. Tutte le assunzioni **saranno a tempo determinato** per un periodo anche superiore a 36 mesi, ma non eccedente la durata di completamento del Pnrr e comunque non oltre il 31 dicembre 2026.

Come presentare la domanda

Il bando sarà pubblicato integralmente anche sul sito <http://riqualificazione.formez.it>, sul sistema Step-One 2019 e sui siti internet istituzionali delle amministrazioni interessate.

Le candidature andranno inviate esclusivamente per via telematica, entro le ore 14 del 20 settembre 2021, attraverso il Sistema pubblico di identità digitale (SPID), compilando l'apposito modulo elettronico sul sistema "Step-One 2019", raggiungibile sulla rete internet all'indirizzo <https://www.ripam.cloud> entro il 20 settembre 2021.

Bando di concorso per 500 professionisti: le prove da sostenere

Il concorso, ai sensi della riforma contenuta all'articolo 10 del DL 44/2021, si articolerà attraverso: una prova selettiva scritta, distinta per i codici di concorso, che si svolgerà esclusivamente mediante l'utilizzo di strumenti informatici e piattaforme digitali, anche in sedi decentrate e anche con più sessioni consecutive non contestuali, assicurando la trasparenza e l'omogeneità delle prove; **la valutazione dei titoli**, distinta per i codici di concorso, sarà effettuata solo a seguito dell'espletamento della prova scritta, con esclusivo riferimento ai candidati risultati idonei alla prova e sulla base delle dichiarazioni degli stessi, rese nella domanda di partecipazione, e della documentazione prodotta.

Ministero della Cultura: concorso 150 custodi e assistenti accoglienza vigilanza

Il Ministero della Cultura (MIC, ex MIBACT) ha pubblicato la disciplina del concorso pubblico finalizzato all'assunzione di **100 assistenti alla fruizione, accoglienza e vigilanza** e della selezione per **50 operatori alla custodia, vigilanza, accoglienza**.

In totale sono disponibili 150 posti di lavoro a **tempo indeterminato** per personale non dirigenziale che verrà impiegato presso gli uffici centrali e periferici del Ministero presenti in tutta Italia. I candidati selezionati potranno lavorare come custodi, occupandosi dell'accoglienza dei visitatori e della vigilanza delle aree pubbliche presenti in **musei, gallerie d'arte, archivio di Stato, parchi archeologici, complessi monumentali, biblioteche**.

Ecco tutti i dettagli sulle due selezioni pubbliche e come candidarsi.

CONCORSO MINISTERO DELLA CULTURA PER 150 ASSUNZIONI

Il nuovo avviso del Ministero della Cultura prevede **due distinte procedure selettive** che interessano i seguenti posti e profili professionali:

1. **n. 100 posti** per assistente alla fruizione, accoglienza e vigilanza (FAFV) – seconda area funzionale, posizione economica F2;
2. **n. 50 posti** per operatore alla custodia, vigilanza e accoglienza (OCVA) – seconda area funzionale, posizione economica F1.

Vediamo nel dettaglio **come funzionano le due procedure**, la suddivisione dei posti di lavoro tra le regioni e i dettagli su prove d'esame, domanda e bandi.

1) 100 ASSISTENTI ALLA FRUIZIONE ACCOGLIENZA E VIGILANZA

La procedura di selezione è gestita dalla Commissione per l'attuazione del progetto di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni (**RIPAM**) e del personale messo a disposizione da Formez PA. I posti di lavoro sono suddivisi tra i seguenti istituti e luoghi della cultura:



COORDINAMENTO TERRITORIALE

ABRUZZO

N. 2 Archivio di Stato di Chieti.

N. 2 Archivio di Stato di Pescara.

BASILICATA

N. 1 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata.

N. 1 Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Basilicata.

CALABRIA

N. 4 Direzione Regionale Musei Calabria.

N. 2 Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

EMILIA ROMAGNA

N. 1 Direzione Regionale Musei Friuli Venezia Giulia

N. 1 Museo storico e Parco del Castello di Miramare

LAZIO

N. 1 Archivio di Stato di Rieti.

N. 3 Direzione Regionale Musei Roma.

N. 2 Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea.

N. 3 Parco Archeologico dell'Appia Antica.

N. 2 Parco Archeologico di Ostia Antica.

N. 3 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale.

N. 2 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina.

LIGURIA

N. 1 Archivio di Stato di Imperia.

N. 1 Palazzo Reale di Genova.

N. 2 Direzione Regionale Musei Liguria.

LOMBARDIA

N. 1 Archivio di Stato di Milano.

N. 4 Direzione Regionale Musei Lombardia.

N. 1 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Sondrio e Varese.

N. 1 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Monza-Brianza e Pavia.

MARCHE

N. 1 Archivio di Stato di Fermo.

N. 1 Direzione Regionale Musei Marche.

N. 1 Galleria Nazionale delle Marche.

MOLISE

N. 2 Direzione Regionale Musei Molise.

PIEMONTE

N. 2 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

N. 2 Direzione Regionale Musei Piemonte.

N. 1 Musei Reali di Torino.

PUGLIA

N. 1 Biblioteca Nazionale di Bari.

N. 1 Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia.

N. 2 Direzione Regionale Musei Puglia.

N. 1 Museo Archeologico Nazionale di Taranto.



COORDINAMENTO TERRITORIALE

SARDEGNA

- N. 1 Direzione Regionale Musei Sardegna.
- N. 1 Museo Archeologico Nazionale di Cagliari.

TOSCANA

- N. 4 Musei del Bargello.
- N. 4 Galleria dell'Accademia.
- N. 4 Direzione Regionale Musei Toscana.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

- N. 2 Archivio di Stato di Bolzano.

UMBRIA

- N. 2 Galleria Nazionale dell'Umbria.
- N. 3 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Umbria.

VENETO

- N. 1 Archivio di Stato di Belluno.
- N. 1 Archivio di Stato di Treviso.
- N. 2 Direzione Regionale Musei Veneto.
- N. 2 Gallerie dell'Accademia.

2) 50 OPERATORI ALLA CUSTODIA, VIGILANZA E ACCOGLIENZA

Il reclutamento avviene mediante **avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento**, quindi non è prevista una selezione mediante concorso pubblico. L'avviamento a selezione avviene a cura esclusiva dei Centri Per l'Impiego (CPI) territorialmente competenti. Pertanto, i soggetti interessati non dovranno inoltrare alcuna domanda di partecipazione al Ministero della cultura. E' prevista la pubblicazione di un avviso nel quale saranno precisati i requisiti e le modalità secondo cui verrà stilata la graduatoria. Gli interessati dovranno essere iscritti al centro per l'impiego. I posti di lavoro sono suddivisi tra i seguenti istituti e luoghi della cultura:

ABRUZZO

- N. 1 Direzione Regionale Musei Abruzzo.

BASILICATA

- N. 1 Direzione Regionale Musei Basilicata.
- N. 1 Archivio di Stato di Matera.

CALABRIA

- N. 1 Archivio di Stato di Vibo Valentia.

CAMPANIA

- N. 1 Biblioteca Universitaria di Napoli.
- N. 2 Direzione Regionale Musei Campania.
- N. 2 Archivio di Stato di Napoli.
- N. 1 Museo e Real Bosco di Capodimonte.
- N. 1 Parco Archeologico di Pompei.
- N. 1 Archivio di Stato di Caserta.
- N. 2 Reggia di Caserta.
- N. 1 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino.

EMILIA ROMAGNA

- N. 1 Archivio di Stato di Forlì – Cesena.
- N. 1 Pinacoteca Nazionale di Bologna.

FRIULI VENEZIA GIULIA

- N. 1 Archivio di Stato di Pordenone.



COORDINAMENTO TERRITORIALE

LAZIO

- N. 1 Archivio di Stato di Latina.
- N. 2 Archivio di Stato di Rieti.
- N. 1 Archivio di Stato di Roma.
- N. 1 Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.
- N. 1 Direzione Regionale Musei Lazio.
- N. 1 Galleria Nazionale d'Arte Antica di Roma.
- N. 1 Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia.
- N. 1 Museo Nazionale Romano.
- N. 2 Villa Adriana e Villa d'Este.

LIGURIA

- N. 1 Direzione Regionale Musei Liguria.

LOMBARDIA

- N. 1 Archivio di Stato di Cremona.

MARCHE

- N. 1 Archivio di Stato di Ascoli Piceno.

MOLISE

- N. 1 Archivio di Stato di Campobasso.

PIEMONTE

- N. 1 Archivio di Stato di Alessandria.

PUGLIA

- N. 1 Museo Archeologico Nazionale di Taranto.
- N. 1 Archivio di Stato di Foggia.

SARDEGNA

- N. 1 Archivio di Stato di Nuoro.

SICILIA

- N. 1 Archivio di Stato di Catania.

TOSCANA

- N. 2 Archivio di Stato di Firenze.
- N. 1 Opificio delle Pietre Dure.
- N. 3 Direzione Regionale Musei Toscana.

TRENTINO ALTO ADIGE

- N. 1 Archivio di Stato di Trento.

UMBRIA

- N. 1 Galleria Nazionale dell'Umbria.
- N. 1 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Umbria.

VENETO

- N. 1 Archivio di Stato di Treviso.
- N. 1 Archivio di Stato di Belluno.
- N. 1 Direzione Regionale Musei Veneto.

REQUISITI

Per conoscere nel dettaglio i requisiti richiesti per entrambe le procedure è necessario attendere la pubblicazione dei relativi avvisi / bandi. Tuttavia, considerati i ruoli professionali, possiamo già anticipare che oltre al possesso dei requisiti generali di accesso al pubblico impiego, il **titolo di studio** richiesto sarà:

- per gli assistenti alla fruizione, accoglienza e vigilanza: **diploma di scuola secondaria di secondo grado;**
- per i custodi, operatori vigilanza e accoglienza: **diploma di istruzione secondaria di primo grado (scuola media inferiore).**



COORDINAMENTO TERRITORIALE

PROVE D'ESAME

Il concorso pubblico per **100 assistenti alla fruizione, accoglienza e vigilanza** prevede una sola prova scritta e una eventuale prova orale. Sarà valutata anche la conoscenza della lingua inglese e delle tecnologie informatiche. Le materie oggetto d'esame saranno indicate nel bando relativo al concorso. Verranno valutati anche i titoli di studio e i titoli di servizio (esperienza professionale).

Per quanto riguarda i **50 operatori alla custodia vigilanza e accoglienza**, i candidati verranno avviati numericamente alla selezione secondo l'ordine delle graduatorie risultante dalle liste di collocamento delle circoscrizioni territorialmente competenti. Sono previste delle prove d'esame che servono per verificare l'idoneità allo svolgimento delle mansioni. I dettagli saranno indicati nel bando.

DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso Ministero della Cultura per **100 assistenti alla fruizione, accoglienza e vigilanza** deve essere presentata per via telematica, compilando il modulo on-line che sarà presente sul sito Formez PA, non appena verrà aperta la procedura.

La domanda di partecipazione al concorso Ministero della Cultura per **50 operatori alla custodia, vigilanza e accoglienza** non deve essere inviata al Ministero. In questo caso non è previsto l'espletamento di un concorso pubblico ma il reclutamento avviene mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento e la procedura è gestita dai Centri per l'impiego territoriali.

Per entrambe le selezioni tutti i dettagli sulle modalità di presentazione della domanda saranno indicate nei relativi avvisi, compresa la data di **scadenza** entro la quale candidarsi.

ASSUNZIONE E PERMANENZA NELLA SEDE SCELTA

I candidati dichiarati vincitori delle selezioni pubbliche, utilmente collocati in graduatoria, dovranno scegliere una sede di assegnazione tra quelle disponibili e verranno assunti in prova. I lavoratori dovranno permanere nella sede di prima destinazione per un periodo **non inferiore a tre anni**.

RETRIBUZIONE

Lo stipendio tabellare lordo iniziale previsto per le due figure professionali in base al CCNL Funzioni Centrali Ministeri – Aran è il seguente:

- assistenti alla fruizione, accoglienza e vigilanza (II F2): per 12 mesi 18.995,67 (stipendio mensile lordo circa 1.583 Euro) + tredicesima mensilità;
- operatori alla custodia, vigilanza, accoglienza (II F1): per 12 mesi 18.073,51 (stipendio mensile lordo circa 1.506 Euro) + tredicesima mensilità.

A questi importi si aggiungono gli eventuali assegni personali e le indennità contrattuali.

Il Coordinamento Territoriale